

Il sindaco e il dipinto antisemita

“Torre del Greco accoglie tutti”

Mennella: “Nessun riferimento antiggiudaico”
Schapirer: “Prendiamo atto che il quadro è rimasto lì”
Festa finita, tolta l'opera

di **MARIELLA PARMENDOLA**

La festa è finita. Da oggi scomparirà dalla piazza di Torre del Greco il quadro che tra i peccatori, a tavola con Gesù, raffigura un ebreo impegnato a contare i soldi. Va via come da programma, a fine evento. Senza cancellare la traccia lasciata. Resta la frattura tra il sindaco Luigi Mennella e la comunità ebraica che parla di “uno stereotipo antiggiudaico”. E torna, in una lettera inviata al Comune, al periodo più buio della storia recente: “Questo scempio si rifà alla beccata propaganda nazifascista”.

Richiami che non hanno convinto Mennella a fare retromarcia. Il dipinto è rimasto in largo Costantinopoli fino al termine della manifestazione dei Quattro altari, che ieri si è chiusa con migliaia di persone accorse per il concerto di Noemi. Dal palco, sabato sera, il sindaco affronta il caso leggendo un discorso scritto, prima dell'arrivo del rap-



Il dipinto di Seme con un vecchio barbuto che richiama stereotipi antiggiudaici

per Clementino. «Mi ha preoccupato che in questi giorni di gioia per Torre del Greco siano emerse sensibilità diverse attorno a una installazione artistica», dice. Risponde in pubblico alla comunità ebraica, che gli ha chiesto di rimuovere il quadro realizzato da Salvatore Seme. Ma ribadisce quanto sostenuto dal primo momento: «Ho parlato con l'artista che mi ha confermato le sue intenzioni di rivisitare in chiave moderna una scena del Vangelo». Poi il tono di voce si alza: «Questa città respinge ogni accusa di antisemitismo. Voglio dire alla comunità ebraica che noi non fac-

ciamo discriminazioni in base alla religione, siamo accoglienti e rispettiamo tutti». Quindi a *Repubblica* il sindaco del Pd, da tre anni al governo della città più importante a sud di Napoli, ribadisce: «L'arte e la cultura hanno il compito di aiutare il dialogo, non avremo mai avalato un riferimento al nazifascismo». La sua risposta non convince la presidente della comunità ebraica Lydia Schapirer: «Prendiamo atto che il sindaco, organizzatore della festa, non abbia rimosso il quadro come avevamo chiesto. Abbiamo già detto come intendiamo procedere». Il riferimento è al pas-

saggio della lettera in cui si annuncia l'intenzione della comunità ebraica di spostare il caso in tribunale. «A nostro avviso c'è un chiaro intento diffamatorio, ricorriamo nelle sedi legali opportune nei confronti dei responsabili», si legge nel testo inviato al sindaco. E indirizzato anche al prefetto Michele Di Bari e al questore Maurizio Agricola. «Siamo stati chiari. Non c'è bisogno di aggiungere altro», precisa la presidente. Che invece spiega: «Ci hanno fatto piacere le parole della Chiesa cattolica, li ringraziamo per la vicinanza. Ma dal primo momento ci siamo rivolti al Comune perché è una festa organizzata dall'amministrazione». A tirare in causa i parroci di Torre del Greco era stato Mennella. «Il bozzetto è stato approvato dalla Chiesa che fa parte della commissione organizzatrice», ha detto. Ma la Chiesa, Torre del Greco è parte della diocesi di Napoli, si dice “dispiaciuta”, prende le distanze. In nota inviata da don Dorian, portavoce del cardinale don Mimmo Battaglia, arrivano le scuse: “Il giudizio è stato espresso sulla base della spiegazione fornita dall'autore, che riconduceva la figura all'episodio evangelico della chiamata di Levi, il pubblicano divenuto l'apostolo Matteo”. Una pace a metà. Tra Comune e comunità ebraica il secondo tempo sarà in tribunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Cimitile

L'ex presidente della Consulta Marta Cartabia presenta il suo libro



Marta Cartabia

Gli 80 anni della Repubblica e della Costituzione: Referendum istituzionale, Assemblea Costituente, primo voto delle donne in Italia” è il tema di cui si discute oggi alle 19 nel Premio Cimitile, nel Complesso Basilicale Paleocristiano “Custodi della Democrazia. Ospite Marta Cartabia, prima donna a ricoprire la carica di presidente della Corte costituzionale, già ministra della Giustizia nel governo Draghi, che presenta il suo libro “La Costituzione, le corti e i confini del politico” (Egea Editori). Aprono la serata, con i saluti istituzionali, Saluti istituzionali, la sindaca di Cimitile Filomena Balletta, il presidente della Fondazione del Premio, Felice Napolitano, il presidente dell'associazione “Obiettivo III Millennio”, Elia Alaia. Con loro Arturo Rianna, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Nola, Onofrio Cutaia, assessore regionale alla Cultura. Interverranno Patrizia De Pasquale, docente ordinaria di Diritto dell'Unione Europea all'università Federico II; Umberto Ronga, ordinario di Diritto costituzionale e pubblico alla Federico II. Coordina Ottavio Ragone, responsabile della redazione di “Repubblica” a Napoli. Il Premio Cimitile è partito ufficialmente con una serata che ha unito arte, spiritualità, riflessione e letteratura nel suggestivo scenario del complesso basilicale paleocristiano. Ad aprire il programma è stata l'inaugurazione della mostra d'arte “Creati per creare. Il Creato di San Francesco 1226-2026 nell'ottavo centenario della morte”, curata da Giuseppe Bacci, seguita dalla presentazione del libro “E se tornasse Francesco?” di Padre Enzo Fortunato, San Paolo Edizioni. L'incontro ha registrato una notevole partecipazione di pubblico e la presenza di rappresentanti delle istituzioni, del mondo culturale e dell'associazionismo. Sono intervenuti tra gli altri don Giovanni De Ruggi, docente di Storia della Chiesa presso l'Issr “G. Duns Scoti” di Nola, e padre Enzo Fortunato, giornalista e scrittore. Ha coordinato il giornalista Rai Diego Dionoro.

Intossicata per droga a 15 mesi bimba ricoverata al Santobono

La bimba, colta da malore, è stata portata dalla madre al pronto soccorso di Nola, poi trasferita nel capoluogo Indaga la Procura nolana

di **LUIGI SANNINO**

Le ha salvato la vita la prontezza della madre, intuendo la gravità delle condizioni della figlioletta di un anno e tre mesi e correndo in auto all'ospedale di Nola. La piccola sembrava vittima di una crisi epilettica e invece era nel pieno di un'intossicazione da droga: aveva avuto contatti, presumibilmente in casa, con la cocaina e la cannabis (principio attivo della marijuana e dell'hashish), inalate e ingerite casualmente in modica quantità. È stata trasferita al Santobono, struttura specializzata nella cura dei bambini e ora è fuori pericolo: in assenza di complicazioni, rimarrà alcuni giorni in osservazione prima di essere dimessa. La procura di Nola ha aperto un'inchiesta a carico di ignoti, disponendo accertamenti in ambito familiare che stanno svolgendo i poliziotti del commissariato Vomero con i colle-



L'ospedale pediatrico Santobono: qui è ricoverata da venerdì sera la bimba di 15 mesi

ghi di Nola. Il padre in passato era segnalato come assuntore di droga, ma nell'abitazione non è stata trovata nessuna sostanza stupefacente. Le circostanze in cui la piccola, che risiede nel Nolano con i genitori, è stata intossicata dalla droga non sono ancora completamente chiare. Da venerdì sera è ricoverata al Santobono. La mamma l'aveva portata in ospedale in seguito a un malore improvviso, cominciato con un fortissimo pianto, rosore in viso, sudorazione e movimenti inconsulti. Dagli esami di laboratorio eseguiti nell'ospedale pe-

diatrico la bimba è risultata positiva ai narcotest per la cocaina e thc, cosicché l'ipotesi più accreditata è che sia venuta a contatto con la droga in casa. Ecco perché l'attenzione della polizia si è appuntata sul padre, già noto alle forze dell'ordine e in passato consumatore di stupefacenti.

Gli investigatori hanno sentito i genitori e pur non sbilanciandosi, ritengono che la bambina “gattinando” abbia portato alla bocca e al naso qualcosa che ha trovato da qualche parte nell'abitazione, magari a terra o in un cassetto a ridos-

so del pavimento. In casi del genere e in tenera età basta un attimo per ingerire o inalare quel tanto di droga per sentirsi male. La madre ha riferito di essere intervenuta subito, appena si è accorta di un movimento strano della figlioletta. In quel momento non c'erano altre persone nell'appartamento.

L'indagine è partita immediatamente dopo la segnalazione dei medici del Santobono ed è coordinata dalla procura di Nola, che ha disposto la perquisizione domiciliare e altri accertamenti. Al momento non risultano indagati. Il padre non era in casa al momento del controllo nell'abitazione familiare, dove non è stata rinvenuta sostanza stupefacente.

Il mese scorso, precisamente il 16 maggio, avvenne un caso analogo. Una coppia napoletana residente a Ponticelli trasportò d'urgenza la figlia di dieci mesi che si era sentita male improvvisamente. L'esame tossicologico rivelò che aveva ingerito thc, raccogliendo da terra mentre giocava un residuo di sostanza. Il padre spontaneamente raccontò ai poliziotti di essere un abituale assuntore di marijuana e proprio quel giorno ne aveva consumata in casa. Fortunatamente la piccola si era intossicata in maniera leggera e dopo due giorni i medici la dimisero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA